

Palermo, è Lia Sava la nuova procuratrice generale: succede a Roberto Scarpinato

Lia Sava, 58 anni, è stata nominata con voto unanime del Csm procuratrice generale di Palermo. [Succede a Roberto Scarpinato, andato in pensione a settant'anni nel gennaio scorso](#). Si tratta della **prima donna** a ricoprire questo incarico: già nel 2018, con la nomina a Caltanissetta, era stata la prima donna procuratore generale nella storia della magistratura siciliana. Prima era stata sostituita procuratrice alla **Direzione distrettuale antimafia** di Palermo (dove ha lavorato all'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia) e procuratrice aggiunta di Caltanissetta, occupandosi di importanti indagini di criminalità organizzata. Da pg di Caltanissetta si è occupata dell'appello del processo **Borsellino quater** e di quello sulla strage di Capaci.

“Sono molto **onorata per questa nomina**, conosco bene la Sicilia, avendo lavorato per 15 anni alla Procura di Palermo e per altri cinque anni a Caltanissetta”, dice Sava, di origine pugliese. “Conosco questa terra e la sento **come se fosse la mia terra** e sono per questo particolarmente onorata di prendere il posto di Roberto Scarpinato. Metterò in questo incarico il massimo impegno, con senso di responsabilità e **studio serrato delle carte**. Credo che la Sicilia sia una terra meravigliosa – prosegue – sia dal punto di vista delle intelligenze che dal punto di vista delle tante capacità di resistere ai colpi della sorte, ma anche ai colpi della criminalità organizzata”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come

in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire **un'informazione di qualità**. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo.

[Diventa anche tu Sostenitore](#)

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

Juventus, nuove perquisizioni della Finanza sul caso plusvalenze: sequestrate carte sui bilanci e la “manovra stipendi”

Articolo Successivo

Diplomi senza mai andare a lezione: processo falciato dalla prescrizione mentre migliaia di licenze superiori non sono state mai annullate

[Read More](#)